

Premessa

Mi è gradito affidare all'apprezzamento e alla fruizione del mondo accademico e degli ambiti culturali e professionali ad esso collegati questo volume perchè è il risultato di anni di lavoro di molti ricercatori e di una attenta raccolta e sintesi da parte degli autori. Gli autori approdano a questo impegno editoriale, a seguito di quelle esperienze e di quei percorsi professionali ed intellettuali che caratterizzano l'Unione Internazionale per la Promozione della Salute e Educazione Sanitaria (IUPHE). Il risultato è questo manuale. Ho seguito l'entusiastica gestazione del lavoro di traduzione, ben sapendo quanto gli autori hanno a cuore la completa e solida formazione in promozione della salute, orientata verso una acculturazione eminentemente scientifica. Ricostruire la storia dei concetti fondanti del tema della salute, della promozione della salute, dei determinanti di salute e poi portare il tutto alla visione positiva di salute, alla salutogenesi.

E proprio in questo momento storico, nel quale sono rimessi in discussione conquiste e principi che hanno dato ampia dimostrazione di efficacia ed efficienza portando le condizioni di salute delle popolazioni a livelli impensabili, diventa, a mio avviso, ancora più importante ribadire e ricordare a tutti che la salute è un bene comune, il bene più importante per un popolo. Un bene la cui responsabilità è sì individuale, ma indubbiamente pubblica, coinvolgendo tutte le componenti di una società: istituzioni, sistema sanitario, associazioni, finanza, sistema educativo ... In ognuna di esse si è chiamati a dare il proprio contributo.

E' singolare come, in molte realtà, nelle istituzioni locali i sindaci abbiano ben presente il loro ruolo di facilitatori e cosa sia la salute e cosa la determini, mentre assistiamo, purtroppo, ad un arroccamento, una chiusura,

proprio dei professionisti sanitari.

Professionisti provati anche dai continui attacchi da parte di personaggi dal curriculum poco chiaro, che utilizzando i mezzi di comunicazione in modo efficace, riescono ad insinuare in parte della popolazione dubbi, incertezze o addirittura ipotesi di complotti.

Fatto che invece di stimolare i professionisti del sistema sanitario a reagire, determina una chiusura su posizioni più sicure, lasciando di fatto strada libera ad iniziative, che nel migliore dei casi, producono solo spreco di tempo e denaro e, nel peggiore, perdita di anni in salute.

Ritengo invece, così come gli autori e ricercatori della salutogenesi e il mondo della promozione della salute, sia necessario lavorare sulle positività, comunicare in modo positivo, agire sulle competenze di tutti, coinvolgendo tutti.

Questa breve lettura apre una prospettiva diversa, un nuovo vocabolario, un nuovo set di indicatori ed infine una nuova strategia aderente alla Carta di Ottawa. Permettendoci di superare la difficoltà di coniugare principi/modelli - obiettivi/strategie e monitoraggio/valutazione.

Difficoltà che indubbiamente ha limitato la diffusione della promozione della salute e, in conseguenza, i possibili risultati.

Concludo, augurandovi una buona lettura.

Giuseppe M. Masanotti, MD, PhD

Direttore

Centro Sperimentale per la Promozione della Salute e l' Educazione Sanitaria,

Dipartimento di Medicina Sperimentale

Università degli Studi di Perugia